

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Valutare la coerenza dell'intervento formativo da proporre con la dotazione di competenze posseduta dagli utenti, individuando i loro apprendimenti pregressi già acquisiti e i possibili fabbisogni formativi

1 - IDENTIFICAZIONE COMPETENZE

Grado di complessità 2

1.2 INDIVIDUAZIONE COMPETENZE

Analizzare le informazioni raccolte al fine di individuare le competenze (es. tecnico-professionali, trasversali, ...) possedute da ciascun utente

Grado di complessità 1

1.1 ELABORAZIONE STRUMENTI

Elaborare strumenti con diverso grado di strutturazione (es. traccia intervista, questionario, ...) al fine di raccogliere informazioni su esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali

1.1 RACCOLTA INFORMAZIONI

Raccogliere informazioni su esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali, attraverso un colloquio individuale con l'utente o somministrando strumenti (es. questionari ...) appositamente predisposti

2 - ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

Grado di complessità 1

2.1 ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

Individuare i fabbisogni formativi dell'utente a partire dall'analisi delle competenze possedute al fine di individuare e proporre percorsi formativi funzionali/coerenti con il fabbisogno emergente

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Tipologia e caratteristiche intervento/i formativo/i offerto/i
- Strumenti (con diverso grado di strutturazione) per l'individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti e la rilevazione dei fabbisogni formativi
- Curriculum vitae dell'individuo
- Caratteristiche delle esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali (periodo, referenziazioni, caratteristiche, etc.)
- Richieste dell'utente

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di individuazione e messa in trasparenza delle esperienze e degli apprendimenti posseduti
- Metodi e tecniche di analisi dei fabbisogni formativi

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Esperienze del richiedente identificate per significatività degli apprendimenti
- Conoscenze/competenze possedute individuate
- Fabbisogni formativi rilevati
- Intervento formativo proponibile

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme dei metodi e delle tecniche di individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti, di analisi dei fabbisogni formativi e riconoscimento di crediti formativi
2. Un percorso formativo di riferimento
3. CV di un richiedente formazione individualizzata

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: conduzione, in situazione reale o simulata, di una sessione di individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti da un potenziale fruitore di percorso formativo, a partire da input forniti
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione delle modalità di conduzione di un'analisi dei fabbisogni formativi e di riconoscibilità dei crediti, sulla base di quanto emerso (individuazione esperienze e apprendimenti pregressi) nella prova prestazionale

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

FONTI

Bresciani P.G., Callini D. (a cura di), Personalizzare e individualizzare. Strumenti di lavoro per la formazione, Franco Angeli, 2004

Comoglio M., Individualizzare la formazione. Teoria e strumenti per una formazione sensibile alle differenze individuali, Ialweb, 2005

D.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92

D.M. 30 giugno 2015, Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

Losa P., Formazione: valutare poi progettare. Didattica e patto formativo, Erga, 2015